



diattività, è arrivato solo il 30% delle compensazioni, mentre a Trino, dove ce n'è il decimo, è arrivato più del 50% dei fondi.

Già due anni fa c'era il concreto dubbio che la destinazione dei fondi di compensazione a "Terre d'Acqua" fosse illegittima e il Governo avrebbe dovuto intervenire per verificare la trasparenza della società (peraltro in passivo da diversi anni) e la liceità della trasformazione da società in fondazione. Richiesta formulata dal Pd e ignorata dall'esecutivo, esattamente come quella di introdurre il vincolo di destinazione delle somme date a titolo di compensazione al fine di evitare che tali fondi potessero venire utilizzati per scopi differenti dalla compensazione «dei disagi derivanti dall'effettiva esecuzione delle attività per la

Turismo e affari

L'accusa è aver distratto fondi compensativi per le iniziative politiche

Scatola vuota

Il «giro» da milioni di euro attraverso l'ex società "Terre d'acqua"

messa in sicurezza e lo smantellamento degli impianti dismessi e per lo stoccaggio dei rifiuti pregressi nonché dei rifiuti che verranno prodotti dallo smantellamento degli impianti nucleari» (come stabilisce la delibera Ci-pe 28 settembre 2007).

I fondi di compensazione dirottati verso la promozione turistica, a tutto vantaggio di qualche esponente politico, potrebbero essere rubricati sotto la voce scandali all'italiana, se non fosse che il tessuto produttivo ed occupazionale del vercellese sia in grave sofferenza, basta ricordare la vicenda della Phonemedia di Trino. «Quei fondi potevano essere un'occasione

Fondi di bilancio
3 milioni di euro per costituire la società a capitale pubblico

Anomalie tra i comuni
Saluggia, col 90% di radioattività, arriva solo il 30% dei contributi

straordinaria per lo sviluppo della nostra provincia e per la riqualificazione ambientale e sociale del nostro territorio - spiega Luigi Bobba -, insieme alle categorie produttive, ai sindacati e alla Diocesi, avevamo chiesto che venissero utilizzati per l'avvio del patto territoriale di sviluppo; per il co-finanziamento di progetti di protezione ambientale, per la produzione di energie rinnovabili, per le compensazioni dei comuni effettivamente confinanti con i siti nucleari. Invece il centrodestra ha scelto la strada della distribuzione a pioggia e le risorse hanno preso la via verso opere e di dubbia utilità, per altro concentrate quasi esclusivamente a Trino e, in parte, a Varallo, facendo la felicità di Gianluca Buonanno, di Rosso e dei loro feudi elettorali».

Non solo. Il decreto Bersani prevedeva l'avvio delle procedure per l'individuazione del sito unico nazionale per le scorie nucleari. L'attuale governo non ha mai dato attuazione al decreto. Tale indeterminazione ha come conseguenza il rischio molto concreto che le scorie restino lì dove si trovano. Lo confermerebbe la scelta di costruire a Saluggia il deposito D2 (illegale, in quanto opera priva del giudizio di compatibilità ambientale e non in regola con le norme urbanistiche), e il D3, destinato a stoccare i fusti di scorie solidificate nel vicino impianto Cemex. Due mega-depositi sulla carta «temporanei», ma che, in assenza del sito nazionale, sono destinati a diventare definitivi, nonostante

siano collocati in una zona inidonea perché densamente abitata, a rischio di esondazione per la vicinanza della Dora Baltea, confinante con le falde dell'acquedotto del Monferrato che serve 300mila persone e con il comprensorio biomedicale del gruppo Sorin, con la conseguenza di scoraggiare ogni investimento economico e mettendo a serio rischio anche i posti di lavoro.

«Il quadro accusatorio che la Procura di Vercelli ha reso pubblico è estremamente grave - aggiunge Bobba - In questi anni su "Terre d'Acqua" abbiamo fatto denunce continue in consiglio provinciale; abbiamo depositato due esposti alla Corte dei Conti, perché era sotto gli occhi di tutti che il gioiellino per la promozione del territorio vercellese serviva ad altri scopi. Ma mentre la Procura ha condotto in-

Zone pericolose

Due depositi di fusti in costruzione che solo in teoria sono temporanei

Denunce Pd

Bobba: «Il gioiellino per promuovere il territorio serviva ad altri scopi»

dagini minuziose, nessuno del Pdl nazionale si è preoccupato di fare qualche verifica in loco, visto che solo qualche settimana fa Rosso è stato reinsediato a capo del Pdl e poi nominato sottosegretario. Non si sono posti domande coloro che hanno accettato la sua nomina e hanno condotto con lui la campagna elettorale? Tutti distratti? Distratta anche la Lega che ha governato la Provincia insieme al Pdl in questi anni: non si ricorda alcuna presa di distanza per una gestione per lo meno disinvoltata di "Terre d'Acqua", per non parlare delle compensazioni finite anche in Valsesia, dove certo gli impianti nucleari non si vedono neppure con il binocolo».

Rifiuti tossici e 'ndrangheta

Quelle amnesie di Pecorella

Il caso

Gia nel 1992 l'Aisi (ex Sisde) era al corrente dei traffici della 'Ndrangheta con le scorie tossiche, come risulta da una informativa - la 488/1 - adesso agli atti della Commissione parlamentare su ciclo dei Rifiuti presieduta dall'avvocato Gaetano Pecorella (che è anche il legale del presidente del Consiglio). Il direttore Aisi, Agenzia informazione sicurezza, prefetto Giorgio Piccirillo, ne ha discusso con i membri dell'organismo bicamerale in una audizione personale, il 12 luglio. Pecorella avrebbe chiesto al prefetto Piccirillo anche d'una seconda informativa del 1994, la 488/3, con la quale i servizi aggiornarono i Ros dei traffici calabresi coi rifiuti pericolosi. Pecorella ha messo a verbale come informatori riferirono nell'agosto 1994 di contatti in Aspromonte tra Giuseppe Morabito, boss noto come "Tiradrittu" e alti esponenti delle famiglie della Piana di Gioja Tauro; "Tiradrittu" avrebbe autorizzato a sversare ad Africo rifiuti altamente tossici, forse radioattivi. Come contropartita avrebbe preteso un carico di armi. Gli elementi nuovi rispetto a quanto già conosciuto, riguardano il coinvolgimento della "mamma", i clan egemoni del capoluogo e di Gioia. Al termine dell'audizione Piccirillo ha sostanzialmente discolpato l'Aisi da ogni coinvolgimento nelle navi dei veleni: «Nulla ha avuto a che fare il Sisde con lo spiaggiamento della "Jolly Rosso" né con altre vicende relative alle navi dei veleni». **G. L. URS.**

VENITE IN SARDEGNA,
CON MOBY NON È CARO!

A PARTIRE DA MENO DI
100 EURO*

AUTO + PASSEGGERO
DA GENOVA - CIVITAVECCHIA - LIVORNO - PIOMBINO



Call Center 199.30.30.40** o www.moby.it



SARDEGNA - CORSICA - ELBA

*La tariffa indicata è applicabile su oltre 250 partenze tra agosto e settembre su tutti i nostri collegamenti per la SARDEGNA (OLBIA) da CIVITAVECCHIA, da LIVORNO, da PIOMBINO, da GENOVA e anche sulla linea GENOVA-PORTO TORRES. La tariffa include il trasporto di un passeggero + 1 auto fino a 4 metri di lunghezza, comprende tutte le tasse, diritti, oneri e rientra nelle offerte BEST OFFERS, SOGGETTE A DISPONIBILITÀ E RESTRIZIONI. Biglietto non rimborsabile. Consultare sito Moby.

**Da rete fissa: lun-ven h. 08-18.30 e sab h. 08-13 max €cent. 14,25/min, senza scatti alla risposta e restanti orari/giorni max €cent. 5,58/minuto. IVA inclusa. Da rete mobile costi legati all'Operatore utilizzato.



MOBY
CHI NON SI ACCONTENTA, MOBY.